



Stop a vandalismo e droga, la città merita di meglio

Dopo l'ennesimo episodio di violenza Gasparinetti invita la città a cambiare

Venezia, 8 settembre - «In seguito a quanto accaduto ieri è impossibile rimanere in silenzio. Questa città ha bisogno di maggiore sicurezza, non può rimanere in balia dei vandali e dello spaccio, urge cambiare e presto. Il sindaco uscente deve andarsene quanto prima, disdegna i confronti, che probabilmente teme, perché sa di non essere in grado di gestire la città, i cinque anni passati parlano da sé». È dura la presa di posizione di Marco Gasparinetti nei confronti della grave situazione in cui versa la città. L'ultimo cassonetto incendiato, ieri in corso del Popolo, ha danneggiato l'auto di un candidato consigliere comunale, ma sarebbe potuto accadere a chiunque.

Il candidato sindaco di Terra e Acqua prosegue annunciando quello che farà in caso di vittoria: «Sicurezza e droga sono due nervi scoperti su cui è necessario intervenire quanto prima, i cittadini necessitano di risposte in questo senso. Per questo abbiamo previsto nel nostro programma la costituzione di presidi fissi e di pronto intervento, vogliamo ristabilire, assieme alle associazioni cittadine, il controllo di vicinato, ma anche installare telecamere e sistemi di controllo che possano aiutare le forze dell'ordine a intervenire prontamente sul territorio quando ce ne sia l'esigenza». Gasparinetti non si ferma e analizza un'altra proposta: «I residenti hanno bisogno di fiducia, per questo abbiamo pensato di ripristinare la figura del vigile urbano di quartiere. Così facendo, si instaurerà un rapporto diretto tra i cittadini e le forze dell'ordine, aiutando in un senso e nell'altro la risoluzione di problemi come il vandalismo o lo spaccio». Quindi, Terra e Acqua propone la soluzione del problema attraverso interventi urbanistici: «Si può partire dalle piccole cose, in alcune zone della città questa amministrazione ha abbassato volutamente l'intensità della luminosità, probabilmente per ridurre le bollette. Non è accettabile risparmiare pochi euro mettendo a rischio i cittadini. Oltre a questo sarà nostra cura creare luoghi di aggregazione e socializzazione nei molti immobili comunali che si trovano in uno stato di abbandono»

Da ultimo, Gasparinetti offre una considerazione sullo status quo: «Quello che questo sindaco ha fatto è sotto gli occhi di tutti. Se qualcosina di buono lo si può anche scorgere, con la lente di ingrandimento, la situazione ora è grave. Se fino ad ora non ha interamente devastato il tessuto economico e sociale, con il prossimo mandato non avrebbe più scrupoli, non potendo più candidarsi, per legge, ad un terzo mandato. Dall'altro canto, la proposta del centrosinistra è vuota e inconsistente. Un candidato che dichiara di volere un vicesindaco per Venezia e uno per Mestre ammette palesemente di volersene stare sulla sua poltrona romana, ricercando una sconfitta "con onore" che lo rende complice dell'attuale sindaco».